

Maurizio Farina in momenti difficili, pregato dai Ministri, accettò provvisoriamente l'incarico di reggere il Consolato Sardo a Milano per puro patriottismo, e senza ombra di pensiero d'interesse personale. — Ora compensare quel sacrificio privando chi lo compieva del più bel diritto che compete ad un cittadino, quello cioè di sedere nella nazionale rappresentanza, sarebbe crudele ingiustizia. La carica che copre il Farina a Milano non è diplomatica, ed è puramente passeggera, poichè Milano e Torino stanno per stringersi in legami di fratellanza e di unione. Che anzi, anticipando ed agevolando quel lieto evento, il Farina organo ed interprete delle generose mire del Ministero si adoperava a tutt'uomo onde togliere le barriere che ancora dopo le cinque gloriose giornate di Milano separavano le due città sorelle: cosicchè venivano tolti i passaporti, epperò può dirsi non esistere fin d'ora più il Consolato Sardo in Milano. Sia la Camera interprete generosa della legge elettorale, rispetti il mandato degli elettori, e possa presto quell'egregio cittadino essere ammesso a sedere fra di noi.

PARETO, ministro degli esteri convalida le affermazioni del preopinante, ed annuncia che i passaporti per l'interno bastano per recarsi a Milano, che però l'ufficio del Consolato a Milano rimane aperto per dar sesto ad alcuni affari di minor conto.

RADICE afferma che venendo da Milano gli fu replicatamente chiesto il passaporto.

IL MINISTRO DEGLI ESTERI risponde che i passaporti nell'interno possono venire richiesti.

FARINA P. racconta che recatosi al Consolato di Milano per far vidimare il suo passaporto, gli fu risposto non essere più necessaria quella formalità.

(La Camera consultata sulla validità dell'elezione del cavaliere Farina, l'approva ad una grande maggioranza di voti).

UN DEPUTATO annunziando che da persona esperta gli venne assicurato esservi pericolo per coloro che trovansi nella pubblica tribuna per essere le ringhiere che la cingono non abbastanza solide, chiede che il Presidente nomini una Commissione d'ingegneri a riconoscere la cosa ed a dare gli opportuni provvedimenti.

(La Camera approva).

IL PRESIDENTE invita i signori ingegneri cavaliere Barbavara e Grattoni a volersene occupare.

La seduta è chiusa alle ore 5 1/4.

(Conc.)

Ordine del giorno di martedì:

Seduta pubblica alle ore 10 del mattino sino alle 12. Dopo sospensione di un'ora si continua sino alle 5 pomeridiane.

Continuazione della verifica dei poteri.

Nomina del Presidente, dei Vice-presidenti, dei Segretari e dei Questori della Camera.

TORNATA DEL 16 MAGGIO 1848

PRESIDENZA DELL'AVV. FRASCHINI DECANO D'ETÀ

SOMMARIO. Verificazione di poteri — Nomina del Presidente e dei Vice-Presidenti.

IL PRESIDENTE apre la seduta alle ore 10 1/2 del mattino.

UN SEGRETARIO legge il verbale della tornata precedente.

STARA ne interrompe la lettura per sottoporre al giudizio della Camera alcune sue osservazioni intorno alla inamovibilità dei magistrati, ed ai tre anni di esercizio richiesti, le quali a parer suo hanno qualche attinenza colle discussioni riferite nel verbale. Egli invita la Camera a dichiarare che nelle tornate precedenti non si è a tale proposito pronunciato un giudizio magistrato ed inappellabile sul principio, ma si è trattato solamente della validità di particolari elezioni; che però la questione debbasi intendere risolta solamente in ciò che riguardava queste.

ALCUNI DEPUTATI gli rispondono che di codesto già si è fatto risultare dai verbali anteriori per espressa volontà della Camera stessa.

CADORNA soggiunge che la Camera deve altresì tener conto delle asserzioni del ministro di giustizia, il quale nel propugnare l'ammissione degli impiegati, la cui elezione si com-

battava insieme con la questione suddetta, intendeva, e lo dichiarava, proclamare fin d'ora che la immediata inamovibilità de' magistrati è affatto consentanea allo Statuto. (Op.)

(La Camera conclude che si faccia, nel verbale venturo, menzione di tal proposta. Quindi approva il verbale letto).

MAGGIONCALDA N. e **MAGGIONCALDA F.** prestano giuramento.

IL PRESIDENTE legge due lettere, una del cavaliere Barbavara, l'altra del marchese Costa di Beauregard, in cui ciascuno di essi chiede un congedo per attendere a servigi urgenti dello Stato.

(La Camera annuisce alla domanda).

(Verb.)

VERIFICAZIONE DI POTERI

IL RELATORE DEL II UFFICIO propone che si sospenda l'approvazione della nomina del prof. Pescatore a

deputato di Pont, e si deleghi il presidente del Tribunale d'Ivrea a formare un'inchiesta per verificare le irregolarità apposte a tal nomina, e massime le circostanze che ne fecero escludere gli elettori di Castellamonte e d'altri quattro Comuni.

(La Camera approva tale conclusione).

Riguardo all'elezione del sig. avv. Folliet a deputato di Evian, riferisce che manca il verbale d'una delle sezioni di quel Collegio.

(La Camera, contro il parere del medesimo ufficio, dichiara valida l'elezione).

IL RELATORE DEL I UFFICIO riferisce che l'avv. Casini, eletto e approvato già per deputato di Ventimiglia, avendo dichiarato di aver ricevuto, dopo la nomina di deputato, una promozione da vice-presidente a presidente di tribunale di 1.^a cognizione con aumento di stipendio, per mezzo dell'Ufficio, chiede se tal fatto lo esclude dalla Camera.

(Questa decide di passare all'ordine del giorno).

Quindi propone l'approvazione della nomina del signor D. Gio. Siotto Pintor a deputato del I Collegio di Iglesias, e di quella dell'avv. Farina a deputato di Broni. (*Verb.*)

(Sono approvate).

Pella nomina dell'avv. Damezzani al Collegio di Varazze, propone vogliasi autorizzare un'inchiesta, poichè pervennero all'Ufficio i reclami dei Sindaci di molti Comuni di quel Collegio, i quali svelano gravissimi fatti di cui cita i principali:

- 1° Che si fossero fatte correre tra gli elettori preventivamente delle schede col nome del deputato;
- 2° Che le liste elettorali non si fossero debitamente affisse;
- 3° Che siano stati ammessi fra gli elettori individui che non ne avevano il diritto;
- 4° Che gli elettori del luogo assieme a molte guardie armate avessero in una seduta preparatoria proferite ingiurie e minacce contro gli elettori di Cogoleto, sforzandoli a partire, e quindi astenersi dal prendere parte alla votazione.

(L'inchiesta proposta dall'Ufficio viene dalla Camera ordinata).

CADORNA levasi energicamente contro queste antipatie municipali, ed il suo discorso è accolto con applausi. (*Conc.*)

IL RELATORE DEL I UFFICIO propone pure un'inchiesta sull'elezione fatta dal Collegio di UGINE nella persona del barone De-Villette per irregolarità che accompagnano l'elezione.

(È approvata l'inchiesta).

A mezz'ora pomeridiana la seduta è sospesa per un'ora.

Alle due è ripigliata la seduta.

GUILLOT prende la parola per dare spiegazioni intorno alla propria persona ed alle circostanze della sua elezione avvenuta nel Collegio di Cuglieri.

IL PRESIDENTE chiamato all'ordine l'oratore, per voto della Camera dispone che si passi all'ordine del giorno.

IL RELATORE DEL III UFFICIO propone l'approvazione delle elezioni dell'avv. Caveri per Sestri di Levante, e del generale Giacomo Durando per Gressio.

(Sono approvate).

Eleva il dubbio se l'avvocato collegiato Buniva, incaricato d'insegnare gli elementi del diritto civile agli allievi notai e causidici, debba annoverarsi fra i regii impiegati, non avendo egli nè stipendio fisso, nè regie patenti.

(Sul che non si prende veruna deliberazione) (1).

Propone che sia annullata l'elezione dell'avv. Azuni, eletto dal I Collegio di Oristano, pel suo ufficio di archivista con grado d'intendente, e che si prenda atto della dichiarazione fatta dall'avvocato Bobbio, nominato dal Collegio di Bosco, di non intendere appartenere alla Camera dopo l'avuta carica di avvocato fiscale.

(*Gazz. P.*)

(La Camera acconsente).

BEMARCHE relatore presenta alla Camera l'elezione del II Collegio di Genova nella persona di Deferrari consigliere alla Corte di Cassazione, e dichiara non crederla valida per non avere il suddetto compiuto il triennio d'esercizio.

GALVAGNO è di contrario avviso pensando dover essere i giudici giudicanti tutti egualmente eleggibili. Essere questa questione d'eguaglianza e di libertà, eguaglianza per tutti i cittadini, e libertà per gli elettori.

Pretende che lo Statuto prescrive poter essere eletto a deputato ogni suddito del Re godente i diritti politici, e la legge elettorale non istabilir altro requisito, avendo l'articolo 98 dichiarato solo certe incompatibilità, senza crear esclusioni. Doler gli, nel caso che la Camera decida diversamente, vedere che una carica che dassi per ricompensa a coloro che più si distinsero nella carriera giudiziaria, porti seco l'esclusione dall'invidiabile diritto di rappresentanti della Nazione.

Conchiude dicendo essere sua ferma opinione non doversi escludere che coloro che la legge dichiara perpetuamente amovibili.

CADORNA. La legge esclude i funzionari stipendiati amovibili dell'ordine giudiziario. Ciò posto, il deputato del quale si parla è egli funzionario, stipendiato, amovibile? — Lo Statuto parla chiaramente. — È stabilito in quello che i funzionari non siano inamovibili che dopo un triennio di esercizio. Il Deputato che non ha compiuto questo periodo non può venir ammesso, senza che si contraddica allo spirito ed allo scopo della legge che volle allontanar dalla Camera coloro sopra la cui indipendenza avrebbsi potuto aver sospetto.

GALVAGNO replica adducendo doversi in ogni modo possibile cercar di restringere un'eccezione odiosa qual è quella che esclude dalla rappresentanza nazionale.

IL PRESIDENTE pone ai voti la questione se debbasi approvare od annullare la nomina del Consigliere Deferrari, membro della Corte di Cassazione.

(La Camera si pronuncia per la negativa, e l'elezione viene annullata). (*Conc.*)

NOMINA DELL'UFFICIO DEFINITIVO DI PRESIDENZA

L'ordine del giorno reca la nomina del Presidente.

IL PRESIDENTE invita i signori Deputati ad iscriverne il nome da riporsi in un'urna.

SINEO domanda la parola dicendo non trovare nella legge alcun articolo che impedisca di nominare un Presidente per acclamazione; propone quindi ad alta voce che sia proclamato Vincenzo Gioberti.

(Scoppiano ad un tale nome d'ogni parte della sala i più

(1) Il Verbale e la Gazzetta Piemontese mentre riferiscono l'incidente relativo alla qualità d'impiegato del deputato Buniva, non fanno risultare dell'approvazione della di lui elezione, che secondo altri giornali ed i registri della Segreteria della Camera avrebbe avuto luogo in questo punto.

fragorosi applausi ed in un punto ogni deputato è levato in piedi in segno d'adesione, prorumpendo nell'unanime e prolungato grido: Viva Gioberti! Viva il nostro Presidente!

IL PRESIDENTE (sedato alquanto il rumore) [dice che si avrà cura di far pervenire, senza ritardo, a Gioberti la novella dello slancio con cui fu proclamato a presidente.

SCLOPIS, ministro di grazia e giustizia aggiunge alcune belle parole d'adesione alla nomina di quell'uomo a niuno secondo per sapienza e coraggio civile.

(Si procede alla nomina de' vice-presidenti).

DEMARCHI propone la scelta di 6 scrutatori.

SINEO consiglia abbiasi a tenere il partito preso dalla Camera nelle sedute precedenti, e di affidare lo scrutinio ai segretari.

(Questa proposta messa ai voti è approvata). (Op.)

Quindi per ischede si procede alla nomina di due vice-presidenti.

Il risultato dello squittinio è il seguente:

Prof. Merlo, voti 47 — Avv. Demarchi 37 — Cav. Santa-Rosa 24 — Cav. Tola 18 — March. Sauli 17 — Avv. Bixio 16 — Avv. Cottin 14 — Avv. Frascini 10 — Cav. Serra 8 — Avv. Sineo 6 — Cav. Gazzera 6 — Avv. Cadorna 4 — Prof. Tonello 4 — Avv. Rattazzi 3 — Avv. Palluel 3 — Bar. Jacquemoud 2 — Avv. Germi 3 — D. Gio. Siotto-Pintor 3 — Avv. Ravina 1 — Avv. Grandi 1 — Avv. Iosti 1 — Conte Corsi 1 — Capitano Radice 2 — Cornero Padre 1 — Avv. Bunico 1 — Cav. Pinelli 1 — Avv. Brofferio 1 — Avv. Notta 1 — Conte Salmour 1.

IL PRESIDENTE osservando che il numero dei votanti

era di 119, e la maggioranza assoluta di 60, dichiara che niuno l'ha ottenuta, come occorre, e quindi fa procedere a nuova votazione.

Il risultato di questa è il seguente:

Avv. Merlo 85 — Avv. Demarchi 67 — Cav. di Santa-Rosa 19 — Cav. Tola 22 — Avv. Bixio 12 — March. Sauli 9 — Avv. Rattazzi 1 — Avv. Sineo 5 — Avv. Frascini 5 — Avv. Cadorna 1 — Avv. Germi 1 — Avv. Tonello 3 — Conte Salmour 1. — Avv. Cottin 4 — Cav. Serra 3 — D. Siotto-Pintor 2 — Bar. Jacquemoud 1 — Cav. Pinelli 1.

Siccome il numero dei votanti era di 119, e la maggioranza assoluta di 60, così i signori avvocati Merlo e Demarchi li proclama vice-presidenti.

Legge quindi una proposta sottoscritta da 13 Deputati, in cui questi chiedono che venga fissato un dì, in cui a porte chiuse si possano da loro fare interpellazioni al Ministero.

La Camera delibera di farlo, tostochè sarà costituita.

SANTA ROSA propone che la Camera voti ringraziamenti al Presidente provvisorio.

IL PRESIDENTE, consultata la Camera, stabilisce che la seduta di domani comincerà alle 9 del mattino.

L'adunanza si scioglie alle 3 pomeridiane. (Verb.)

Ordine del giorno per la seduta successiva:

Nomina dei Segretari e dei Questori.

TORNATA DEL 17 MAGGIO 1848

PRESIDENZA DELL'AVV. FRASCHINI DECANO D'ETÀ

SOMMARIO. *Nomina dei Segretari e dei Questori — Installamento dell'Ufficio definitivo.*

IL PRESIDENTE dichiara aperta la seduta alle ore 9 1/2 del mattino.

UN SEGRETARIO dà lettura del processo verbale della seduta antecedente.

UN DEPUTATO fa osservare che la Camera non avea deciso, ma che erasi riservata la quistione intorno alla natura dell'impiego dell'avvocato Buniva.

UN SEGRETARIO risponde che siffatta circostanza trovavasi effettivamente notata nel processo verbale.

(Il verbale è approvato).

IL PRESIDENTE dà lettura di una lettera del sig. Gautieri Gaudenzio eletto a deputato dal primo collegio di Novara e da quello di Biandrate, il quale per motivi di salute chiede la sua dimissione.

(La Camera sospende a dieci giorni di deliberare su tale domanda).

Dà lettura parimenti di un dispaccio del ministro degl'interni, col quale annunzia mettere a disposizione della Camera due copie della collezione delle leggi patrie dell'avv. Duboin.

Invita quindi la Camera a procedere alla votazione col mezzo di schede per la nomina dei quattro segretari definitivi della Camera.

NOMINA DEI SEGRETARI E DEI QUESTORI

Il risultato dello squittinio è il seguente:

Avvocato Farina Paolo, voti 66 — Avvocato Cadorna 41 — Avvocato Cottin 30 — Avvocato Guglianetti 29 — Avvocato Bunico 27 — Consigliere Serra cavaliere 21 — Consigliere Tola 19 — Causidico Arnulfo 17 — Cavaliere Ricotti 13 —